



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca
Prof.ssa Maria Cristina Messa

Al Ministro dell'Istruzione
Prof. Patrizio Bianchi

Al Presidente della VII Commissione - Senato della Repubblica
Sen. Riccardo Nencini

Alla Presidente della VII Commissione - Camera dei Deputati
On. Vittoria Casa

e, p. c.,

Al Capo di Gabinetto - Ministero dell'Università e della Ricerca
Prof. Giuseppe Recinto

Al Capo di Gabinetto - Ministero dell'Istruzione
Dr. Luigi Fiorentino

Oggetto: Mozione sulla formazione all'insegnamento.

Adunanza del 16 dicembre 2021

Il Consiglio Universitario Nazionale

segue con grande attenzione il dibattito sulla formazione all'insegnamento e di nuovo esprime profonda preoccupazione per la possibile approvazione di misure che rischiano ad un tempo di compromettere la tenuta del sistema universitario in uno dei suoi compiti primari, la didattica, d'introdurre discriminazioni sociali e di non accordarsi con la programmazione del fabbisogno di personale nelle scuole secondarie.

La costruzione di un percorso chiaro e ben organizzato per la formazione all'insegnamento nelle scuole secondarie ha un rilievo essenziale per il futuro economico e culturale del Paese. Il Consiglio Universitario Nazionale, nel momento in cui si aprono notevoli opportunità grazie

alle risorse del PNRR, sottolinea la necessità di sviluppare il massimo impegno politico per elaborare una proposta efficace sulla formazione all'insegnamento e sul reclutamento dei docenti che abbia un suo nucleo nelle didattiche disciplinari. Eventuali progetti che comportino la sostituzione o l'aggiunta di 60 CFU al percorso già previsto per le Lauree Magistrali come prerequisito per le prove di accesso al ruolo riprodurrebbero, amplificandoli, problemi già creati dal percorso cosiddetto PF24. Ne deriverebbe un aggravio sia di costi sia di tempo per i futuri docenti, con il pericolo di allontanare dall'insegnamento i giovani più preparati, soprattutto per ambiti disciplinari di carattere scientifico e tecnologico per i quali già ora le scuole incontrano notevoli difficoltà nella copertura dell'organico.

Le molteplici esperienze non positive del passato permettono di confermare il senso della raccomandazione deliberata il 18 novembre 2021 all'unanimità. In analogia con quanto già previsto per l'amministrazione pubblica, solo la collocazione di un percorso per la formazione all'insegnamento dopo le prove di accesso è in grado di

- non aggravare il persistente problema del precariato, per favorire un progetto duraturo, che apra il cammino alla giusta programmazione del fabbisogno sul piano nazionale,
- rispondere in modo nuovo all'esigenza di restituire all'insegnamento nelle scuole secondarie dignità e attrattività, con la preparazione di futuri docenti motivati all'insegnamento in immediato rapporto con il tirocinio.

Il Consiglio Universitario Nazionale

ritiene

del tutto controproducente ogni progetto finalizzato alla formazione all'insegnamento nelle scuole secondarie che renda non completo il percorso di acquisizione sia delle conoscenze sia delle competenze previsto dagli ordinamenti ora in vigore, con grave detrimento per i futuri docenti, costretti alla rinuncia di componenti disciplinari fondamentali, garantiti solo dalla struttura delle Lauree Magistrali.

Se la costruzione di Lauree Abilitanti comporterebbe l'accesso al ruolo senza l'indispensabile formazione su contenuti disciplinari, l'acquisizione di 60 CFU dopo il termine delle Lauree Magistrali esporrebbe al pericolo di fuga dall'insegnamento dei giovani dotati delle competenze migliori, sensibili al richiamo di offerte più allettanti e, senza nessuna certezza di ruolo, scoraggiati da un percorso lungo non spendibile in altri campi.

Nel ribadire la piena disponibilità per un dialogo produttivo con ogni soggetto istituzionale, soprattutto con il Ministero dell'Istruzione, il Consiglio Universitario Nazionale, per sua competenza e funzione

rivendica

il ruolo propositivo sia nell'elaborazione sia nell'attuazione della normativa sulla formazione all'insegnamento nelle scuole secondarie.

IL PRESIDENTE
Prof. Antonio Vicino